

# *Cristo Re dell'universo - B*

## **Antifona d'Ingresso**

L'Agnello immolato è degno di ricevere potenza e ricchezza e sapienza e forza e onore: a lui gloria e potenza nei secoli, in eterno.

## **Colletta**

Dio onnipotente ed eterno, che hai voluto rinnovare tutte le cose in Cristo tuo Figlio, Re dell'universo, fa' che ogni creatura, libera dalla schiavitù del peccato, ti serva e ti lodi senza fine. Per Cristo, nostro Signore.

*Oppure:*

O Dio, fonte di ogni paternità, che hai mandato il tuo Figlio per farci partecipi del suo sacerdozio regale, illumina il nostro spirito, perché comprendiamo che servire è regnare, e col donare la vita ai fratelli confessiamo la nostra fedeltà al Cristo, primogenito dei morti e dominatore di tutti i potenti della terra. Egli è Dio...

## **Prima Lettura**

***Dn 7, 13-14***

***Dal libro del profeta Daniele.***

*Guardando nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto.*

## **Salmo 92 (93)**

***Il Signore regna, si riveste di splendore.***

*Il Signore regna, si riveste di maestà:  
si riveste il Signore, si cinge di forza.*

*È stabile il mondo, non potrà vacillare.  
Stabile è il tuo trono da sempre,  
dall'eternità tu sei.*

*Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti!  
La santità si addice alla tua casa  
per la durata dei giorni, Signore.*

## **Seconda Lettura**

***Ap 1, 5-8***

***Dal libro dell'Apocalisse***

*Gesù Cristo è il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra. A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen. Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo trafissero, e per lui tutte le tribù della terra si batteranno il petto. Sì, Amen! Dice il Signore Dio: io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente!*

## **Canto al Vangelo**

**Alleluia, alleluia.**

Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!

**Alleluia.**

## **Vangelo**

**Gv 18, 33-37**

### **Dal vangelo secondo Giovanni.**

*In quel tempo, Pilato disse a Gesù: "Sei tu il re dei Giudei?". Gesù rispose: "Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?". Pilato disse: "Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?". Rispose Gesù: "Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù". Allora Pilato gli disse: "Dunque tu sei re?". Rispose Gesù: "Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce".*

### **Sulle Offerte**

Accetta, o Padre, questo sacrificio di riconciliazione, e per i meriti del Cristo tuo Figlio concedi a tutti i popoli il dono dell'unità e della pace. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

### **Comunione**

Re in eterno siede il Signore: benedirà il suo popolo nella pace.

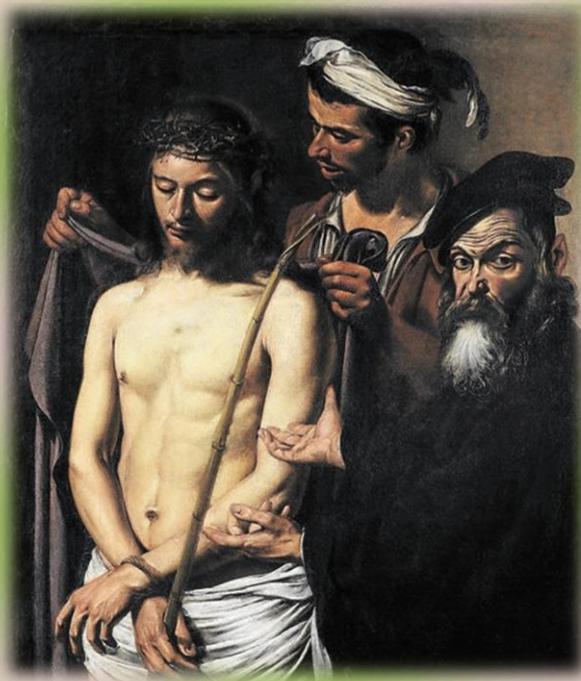
*Oppure:*

"Io sono re e sono venuto nel mondo per rendere testimonianza alla verità".

### **Dopo la Comunione**

O Dio, nostro Padre, che ci hai nutriti con il pane della vita immortale, fa' che obbediamo con gioia a Cristo, Re dell'universo, per vivere senza fine con lui nel suo regno glorioso. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

*Ecco il vostro Re!*



Gesù e Pilato: due autorità una innanzi all'altra. Da una parte Gesù e dall'altra parte l'autorità politica che l'evangelista Giovanni pone subito dopo l'interrogatorio dell'autorità religiosa. La questione centrale in questa accusa, condanna e passione di Gesù è la sua **regalità** che qui ritorna con insistenza.

Il processo quindi sembra politico, ma se guardiamo bene, l'intento di Giovanni è di sottolineare che ciò che è in gioco è la messianicità di Gesù. C'è tutta una ambiguità, tipica di Giovanni, tra regalità politica o messianicità. L'intero interrogatorio è occasione per Gesù, di precisare la sua messianicità, una precisazione che ha il suo culmine nel versetto 36: *"il mio regno non è di questo mondo"*. Gesù aveva già preso le distanze dal messianismo politico nel Getzemani quando aveva fermato Pietro che voleva portare avanti un'altra idea di messianismo legato all'agire con le armi per prendere il potere. Nel Getzemani questo rifiuto della logica della violenza come forma di potere, Gesù lo afferma fermando Pietro; qui nel processo lo dice a parole e più avanti Giovanni lo dirà mettendo in parallelo Gesù con Barabba: *"Barabba era un brigante"*, un "sibillatore" uno dei tanti messia politici che vuole liberare la terra di Israele tramite l'uso della forza.

Si fa strada **un altro tipo di potere rispetto a quello che genera violenza.**

Il brano di Vangelo è scandito da un susseguirsi di domande di Pilato con le cui risposte Gesù man mano rivela sempre più i tratti della sua regalità portandoci a comprendere lo stile e l'origine di essa: *"Il mio regno non è da questo mondo"*. Il potere di Gesù non ha la propria origine quaggiù, dal luogo da cui la trae quello di Pilato, e perciò non si modella sul suo sistema di valori. Questa altra **regalità di Gesù**, soprattutto nella sua passione, **si manifesta in un duplice rifiuto**: quello della **violenza** e quello del **salvarsi a ogni costo**. Il discorso cristiano sulla rivelazione del Dio onnipotente in Cristo è dentro alla violenza e ai conflitti che attraversano la nostra esistenza e che sono sempre collegati a problemi di potere. Gesù non usa il suo potere per salvarsi, non considera la sua sopravvivenza il bene supremo a cui tutto il resto deve cedere il passo. Inoltre Gesù è obbediente alla missione che ha ricevuto da Dio. Il suo potere si radica in questa obbedienza che è ascolto. Gesù non è venuto al mondo per manifestare la sua regalità ma *"per rendere testimonianza alla verità"*. Se Gesù ha fatto queste scelte allora anche il discepolo del Signore rifiuta la violenza in tutte le sue forme come mezzo per difendere la causa di Dio, proprio perché distrugge quell'umano, quel quotidiano in cui Dio prende dimora in Gesù. Dopo questa condanna Giovanni ci descrive la scena dell'incoronazione di spine che è una presa in giro da parte dei soldati romani, ma anche questa parodia dice una verità: **Gesù è davvero il re di Israele**. Pilato poi lo presenterà al popolo dicendo *"Ecco l'uomo"*: proprio questo Gesù è il prototipo dell'umanità, l'uomo a cui dobbiamo assomigliare perché quella è la piena manifestazione della figliolanza divina e della pienezza dell'umanità.

*"Chi è dalla verità ascolta la mia voce"*. "Essere da" nel linguaggio giovanneo indica la provenienza, il luogo di origine (1,44.46); l'appartenenza a una persona o cosa (1,24; 3,1) e l'essere profondo di colui che è designato in tal mondo. Chi ascolta è aperto a quello che riceve, ha in sé un vuoto perché quanto udito possa entrare e trovare dimora in lui. Giovanni ci mostra cosa significhi che chi è discepolo di Gesù rifiuta la violenza proprio attraverso un atteggiamento di dialogo. La violenza che nega l'altro è proprio l'opposto del dialogo che presuppone il rispetto dell'altro, della sua storia. Chi ascolta e osserva così comincia a non porsi più al centro del proprio mondo. Abbandona le evidenze del suo mondo per lasciarsi abitare dalla parola di Dio nella suo essere altro. Chi si pone in un atteggiamento di ascolto e osservazione della realtà, ascolto e sguardo che sono avvolti dall'amore per la realtà si predispone a questo ascolto. L'esatto opposto della figura di Pilato che posta la quarta domanda se ne va. Non sa sostare su quella dissonanza rappresentata dalle parole di Gesù che potrebbero aprirgli un altro mondo. Solo **ascoltando la Sua voce**, solo lasciandosi raggiungere dalla sua Parola che aderisce totalmente alla vita **si può accogliere che regni su di noi Colui che regna dalla croce**, Colui che sceglie la consegna di sé come manifestazione della sua regalità e della potenza di Dio: **il potere di dare la vita** per la salvezza del mondo.